

A cura di CARLA CAVALLINI
EUROPE DIRECT
Carrefour Europeo Emilia

Salvaguardia degli uccelli, la Direttiva compie 30 anni

Approvata nel 1979, si è rivelata fondamentale per tutelare le specie a rischio e la biodiversità. Una "Guida" per la caccia ai volatili selvatici.

Il primo atto legislativo dell'Unione europea per la protezione della natura, la **Direttiva uccelli**, ha celebrato il trentesimo anniversario nei giorni scorsi. La normativa costituisce uno dei risultati di maggior rilievo della politica europea sul-

rete delle "Zone di protezione speciale" (Zps), che attualmente sono 5.000, coprono circa il 10% della superficie dell'Ue e una buona fascia delle aree marine costiere, e costituiscono una parte integrante della rete ecologica "Natura 2000".

costituivano l'Europa. Inoltre ha spinto l'Ue a mantenere gli impegni internazionali relativi agli uccelli migratori: poiché molte specie trascorrono parte della vita fuori dal Vecchio continente, è essenziale cooperare con i Paesi situati lungo le rotte straniere. Nonostante i progressi, però, la biodiversità di oltre 500 specie di uccelli selvatici è ancora sottoposta a pesanti minacce: secondo i più recenti studi scientifici, il 43% delle popolazioni di volatili è in pericolo o sta subendo una grave riduzione. I cambiamenti delle politiche agricole hanno comportato una diminuzione preoccupante dell'avifauna in *habitat* rurale, che ha registrato un calo del 50% dal 1980 ad oggi.

Lo stato di salute dei volatili selvatici è sintomatico, del resto, di pressioni più ampie che si esercitano sulla biodiversità, come i cambiamenti climatici: un esempio di questa preoccupante tendenza è il calo delle popolazioni di uccelli comuni come i passeri, le rondini e le starni.

Sebbene l'andamento si stia stabilizzando, occorre adoperarsi maggiormente per integrare meglio le esigenze relative alla tutela degli uccelli con le politiche agricole e complessive. In questa direzione va la **Guida per la caccia agli uccelli selvatici**, presentata dalla Commissione per garantire che questa attività sia svolta in conformità alla normativa comunitaria sul patrimonio naturale.

La Commissione appoggia la caccia sostenibile e riconosce che

Un esemplare di Svasso maggiore.



Foto Bonora

l'ambiente e si è rivelata cruciale per arrestare la perdita di biodiversità e la diminuzione di alcune delle popolazioni di uccelli più minacciate. È stata creata una

La Direttiva è un eccellente esempio di cooperazione internazionale, che oggi si estende a tutti i 27 Paesi membri, mentre nel 1979 riguardava solo i nove Stati che

PROPOSTE IN DISCUSSIONE

- Proposta di Regolamento del Consiglio relativa all'istituzione di una rete d'informazione contabile agricola sui redditi e sull'economia delle aziende agricole nella Comunità europea (versione codificata). COM(2009) 125 def.
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio per una Pac semplificata per l'Europa: un successo per tutti. COM(2009) 128 def.
- Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e

del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici. COM(2009) 129 def.

- Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulla coesistenza tra colture transgeniche, convenzionali e biologiche. COM(2009) 153 def.
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni per rendere più mirati gli aiuti agli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali. COM(2009) 161 def. ■

RASSEGNA DALLA GAZZETTA UFFICIALE UE

quella stagionale degli uccelli selvatici può avere effetti positivi sulla tutela degli *habitat*, proprio a favore della caccia sostenibile nel 2001 l'Ue ha avviato un'iniziativa che ha coinvolto i Paesi membri, l'organizzazione per la conservazione degli uccelli *Bird-Life International* e la federazione delle associazioni di caccia e conservazione (*Federation of Associations for Hunting and Conservation - Face*).

La Guida esamina le migliori pratiche, le stagioni della caccia ricreativa, le modalità per ridurre al minimo il rischio di disturbare gli uccelli e i loro *habitat*, nonché le condizioni per la concessione di permessi di caccia in circostanze eccezionali. Nonostante un divieto generale di colpire i volatili selvatici, l'attività venatoria di alcune specie è permes-

✓ **Regolamento (CE) n. 288/2009 della Commissione, del 7 aprile 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio relativamente alla concessione di un aiuto comunitario per la distribuzione di frutta, verdura, ortofruttili trasformati, banane e prodotti da esse derivati ai bambini negli istituti scolastici, nell'ambito del programma «Frutta nelle scuole».** *Gazzetta Ufficiale UE L 94 dell'8 aprile 2009.*

Entra finalmente in vigore il programma europeo di promozione e distribuzione di frutta e verdura nelle scuole. La palla passa ora al ministero italiano per le Politiche agricole, per la definizione dei dettagli operativi. ■

sa al di fuori dei periodi di riproduzione e di migrazione che precedono l'accoppiamento (o in primavera).

La Direttiva elenca 82 specie che possono essere cacciate nell'Ue; i periodi consentiti, fissati a livello nazionale sulla base di principi e dati scientifici, variano in funzione delle specie e della situazione geografica. I Paesi dell'Unione hanno la facoltà di consentire o vietare la caccia delle specie elencate. In via eccezionale, le autorità nazionali pos-

sono permettere la cattura e l'uccisione di specie previste dalla Direttiva al di fuori della normale stagione venatoria, per un numero limitato di motivi e soltanto in mancanza di soluzioni alternative. ■

I contenuti di questo articolo esprimono il punto di vista dell'autore e non rappresentano necessariamente la posizione della Commissione europea.



**EUROPE DIRECT
CARREFOUR EUROPEO EMILIA**
Via Emilia San Pietro, 22 - Reggio Emilia
Tel. +39 0522.278019 - Fax +39 0522.518956
europedirect@crpa.it - <http://www.europedirect-emilia.eu>

IN BREVE

La commissione Ambiente del Parlamento europeo si è pronunciata sul rafforzamento del **regolamento per la lotta contro la deforestazione e la commercializzazione di legname e di prodotti forestali provenienti dallo sfruttamento illecito delle foreste**. Poiché tra il 20% e il 40% della produzione industriale di legname su scala mondiale giunge da fonti illecite e quasi il 20% sfocia nel mercato europeo, occorre che l'Ue si doti di norme molto più efficaci per controllare la vendita sul proprio territorio. L'incapacità di vietare questo commercio, infatti, ha permesso di saccheggiare le risorse forestali con conseguenze devastanti. La biodiversità e le popolazioni dipendenti dalle foreste ne hanno pagato un prezzo elevato, e gli effetti a lungo termine sono potenzialmente ancora più gravi, poiché la deforestazione contribuisce per quasi un quinto alle emissioni responsabili dei cambiamenti climatici.

Gli eurodeputati hanno chiesto, inoltre, che la normativa si applichi a tutti i prodotti che possono contenere legno da fonte illecita, senza eccezioni. Non sarà accettata, quindi, la proposta di esentare da tali controlli il legname impiegato per la produzione di biomasse.

L'Autorità europea per la sicurezza alimentare ha concesso una sovvenzione di 100.000 euro a un consorzio di istituti scientifici europei, tra cui l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, per studiare la cosiddetta **"sindrome del collasso della colonia" (Colony collapse disorder o Ccd), che sta colpendo le api mellifere**. Il progetto, della durata di 9 mesi e avviato in gennaio, è coordinato dall'Efsa; si prefigge di individuare i fattori che possono concorrere al diffondersi della sindrome e le lacune esistenti in ambito

scientifico, per orientare le ricerche future in Europa.

Le api mellifere svolgono un ruolo importante nell'impollinazione delle colture e la loro diminuzione ha un'incidenza estremamente negativa sulla produzione agricola. Dal 2003 si è osservato uno spopolamento consistente degli alveari europei, ma la portata reale del problema è difficilmente stimabile, in quanto il rilevamento dei dati è frammentario e i metodi di sorveglianza diversi. La causa del fenomeno non è nota, sebbene si ritenga che vi concorrano vari fattori, tra cui alimentazione insufficiente, virus, acari, esposizione a pesticidi e cambiamenti climatici. L'Efsa concede regolarmente sovvenzioni a organizzazioni partner designate dagli Stati membri dell'Unione, per coadiuvarla in ambiti come la raccolta dati e l'individuazione delle buone prassi, oltre che nella ricerca tecnica e scientifica. Dall'introduzione di tale regime nel 2007, sono state concesse o sono in fase di negoziazione circa 25 sovvenzioni, per un ammontare stimato complessivo di 3,5 milioni di euro.

Entro il 1° agosto 2009, per una decisione da applicarsi nel 2010 o negli anni successivi, l'Italia dovrà stabilire se e come procedere al ravvicinamento del valore dei titoli e/o alla regionalizzazione del regime di **Pagamento unico aziendale**. Sebbene il nostro Paese sembri orientato a non mettere mano al valore dei diritti all'aiuto, occorre ugualmente comprendere gli effetti redistributivi delle diverse opzioni proposte da Bruxelles, in vista di una probabile futura applicazione obbligatoria.

Redditi agricoli in calo del 3,5% nell'Unione europea nel 2008, rispetto al 2007 quando avevano registrato un incremento del 9,3%. Lo rileva Eurostat, che indica invece una sostanziale tenuta (+1,7%) di quelli italiani. ■

